

FAMIGLIE Dove ha investito chi ha venduto l'azienda

Azionari Italia Da gennaio Milano ha perso il 13,5%
e nel dilemma politico meglio puntare su mid cap e difensivi

COMPRARE O NON COMPRARE?

di Nicola Carosielli

L'Italia non sembra essere più quella dell'anno scorso. Un Ftse Mib in perpetuo calo (salvo alcune sedute illusorie) e che da inizio anno si trova ad aver lasciato sul terreno il 13,49% sta facendo apparire quella soglia dei 20 mila punti un ricordo dei tempi che furono. Certo, il contesto di debolezza è uno scenario generale dei mercati globali ma la situazione politica in cui versa il Paese sta mettendo il carico. Come ha sottolineato Massimo Trabattoni, responsabile azionario Italia di Kairos, «la discesa dei titoli azionari Italia è stata aggravata dalla tempesta politica culminata nel conflitto fra governo ed Europa sul contenuto della legge di Bilancio». Un'instabilità sottolineata anche da Luigi Dompè, portfolio manager di Anima, che in merito all'inasprimento della tensione con le istituzioni europee, ha ribadito che tale situazione «ha creato tensioni sia sui titoli governativi che sul mercato azionario italiano. Pertanto, le prospettive per i mercati finanziari domestici dipendono dalle tempistiche e dai fattori che potranno ridurre questo rischio percepito sul nostro Paese. Al momento si può soltanto rilevare che la correzione della Borsa italiana ha portato le valutazioni su valori interessanti e a

(continua a pag. 38)

Italia

(segue da pag. 37)

sensibili sconti rispetto alle altre borse dell'Eurozona». Uno scenario da considerare soprattutto se si ragiona con un'ottica di breve periodo. Allargando di poco l'orizzonte, invece, le cose sembrano mettersi meglio. Almeno secondo l'opinione di

Davide Albani, responsabile equity di Sella Sgr, per il quale «in un orizzonte un po' più di medio periodo le prospettive per il nostro listino credo restino ancora abbastanza positive in quanto a livello di multipli valutativi oggi Piazza Affari sta trattando sotto le dieci volte gli utili attesi a un anno, ovvero circa un 20-25% di sconto sulla media storica, offrendo nel contempo un dividendo molto attraente, vicino al 4%. Tutto ciò riflette già in buona parte

le probabili revisioni al ribasso degli utili che deriveranno dal rallentamento economico». Insomma non è difficile intuire che i timori ruotino tutte attorno

I MIGLIORI 10 FONDI AZIONARI FOCALIZZATI SULLA BORSA ITALIANA

Nome	Società di gestione	Codice Isin	Rendim. a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Spese correnti
◆ KAS Target Italy P EUR	Kairos Partners SGR S.p.A.	LU1505131463	-2,15%	-	1,50
◆ Anima Geo Italia A	Anima Sgr Spa	IT0001036315	-5,76%	1,46%	2,35
◆ Anima Italia A EUR	Anima Sgr Spa	IT0001040051	-5,94%	1,83%	2,00
◆ Anima Italian Equity Silver Cap EUR	Anima Asset Management Ltd	IE00BZBXFP28	-6,73%	-	2,00
◆ Anima Iniziativa Italia A	Anima Sgr Spa	IT0005186041	-7,63%	-	2,00
◆ Symphonia Azionario Small Cap Italia P	Symphonia Sgr Spa	IT0005154460	-8,39%	-	0,60
◆ Euromobiliare PIR Italia Azionario A	Euromobiliare A.M.Sgr Spa	IT0005253361	-8,40%	-	1,80
◆ Arca Economia Reale Equity Italia P	Arca Sgr Spa	IT0005094187	-8,40%	26,18%	2,00
◆ Sella Investimenti Azionari Italia C	Sella Sgr Spa	IT0004941644	-8,43%	3,19%	0,70
◆ Willerequity Italy P EUR	Willerfunds Mgmt. Co.	LU0102190435	-8,98%	-7,14%	1,50

Fonte: Fida. Performance calcolate sui dati disponibili il 09/11/2018. Classi Retail, in Euro, a capitalizzazione dei proventi.

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

no alla manovra economica e, soprattutto, alla capacità, o meno, del governo di dialogare con

l'Europa. Le conseguenze di un incremento dello spread sono infatti molteplici. Come ha notato Trabattoni, l'aumento del differenziale «avrebbe un impatto sia sul capitale delle banche, comportando quindi una chiusura delle linee di credito, sia sul costo di raccolta delle banche stesse, che si tradurrebbe in prestiti più onerosi». Dall'altro lato in Italia vi sono i timori di un rallentamento sia del con-

testo macroeconomico che si riscontra negli ultimi dati pil, con un terzo trimestre 2018 senza crescita dopo tre anni circa, sia della produzione industriale e della fiducia da parte delle imprese. Fattori che, secondo Dompè, vanno fatti risalire «alle perplessità del mondo imprenditoriale su misure e contenuti della manovra economica, che appare sbilanciata verso misure assistenziali (di welfare)

piuttosto che di supporto agli investimenti e alla crescita». Anche per questo motivo, evidentemente, William Trevisan, gestore di Banca Ifigest, nell'applicazione di un metodo basato sulla selettività valuta «un peso ridotto sui finanziari fino a quando non si schiariranno le nubi economico-politiche», mentre «è possibile ricercare titoli appartenenti ai megatrend su cui sarebbe interessante fare

delle valutazioni di investimento». Molte occasioni, per Trabattoni, si troveranno tra small e mid cap e anche «tra quei titoli dai buoni fondamentali che hanno sofferto il sell-off generalizzato». Senza però dimenticare l'importanza di titoli più difensivi puntando, come ha fatto Dompè, su titoli del settore utility, del real estate e su azioni ad alto dividendo. (riproduzione riservata)

